



CONTRIBUTO AL PIANO SOCIALE CITTADINO

Punto 4. Intervenire presto e insieme per contrastare marginalità sociale, povertà estrema e nuove povertà.

- **superamento dei campi rom e sinti:** l'esperienza decennale di Croce Rossa Roma sui progetti di superamento dei campi Rom di Barbuta e Monachina suggerisce un approccio che partendo da scolarizzazione e formazione porti al ricollocamento abitativo e all'inclusione lavorativa. Tale tipo di progettualità, finalizzato ad una buona riuscita deve essere sviluppato per gradi e nel corso di diversi anni;
- **distribuzione alimenti e beni:** supportare in maniera efficace le associazioni di volontariato nella creazione di empori solidali che possono raggiungere in maniera più capillare la popolazione vulnerabile. L'accesso alla distribuzione alimentare in una prima fase e successivamente dell'emporio deve essere preceduta da una effettiva presa in carico attraverso sportelli sociali delle associazioni di volontariato. E' indispensabile nella fase di presa in carico delle persone il lavoro in rete e in sinergia con le strutture sociali del Territorio (Servizi sociali del Municipio, Centri per l'impiego). Si richiede da parte delle associazioni una maggiore collaborazione dei servizi pubblici quando viene effettuata la presa in carico di persone con particolare vulnerabilità;
- **residenza virtuale:** riprendere e velocizzare il percorso già intrapreso di revisione della Delibera Cittadina istitutiva della residenza virtuale.;
- **barbonismo domestico e solitudini involontarie:** l'azione delle associazioni di volontariato è quella di segnalare e supportare con un lavoro, per esempio, di telecompagnia e compagnia a domicilio le persone più vulnerabili. L'azione non può però prescindere da una veloce presa in carico dei servizi sociali, di cui le associazioni non sono il sostituto;
- **dimissioni protette post-ospedaliere:** il progetto già realizzato presso l'Ospedale San Giovanni Addolorata va messo a sistema e replicato su tutte le strutture ospedaliere del territorio;
- si auspica una ampia collaborazione tra l'Ufficio Dipartimentale per le dipendenze e le associazioni del terzo settore già attive sul tema;
- una particolare attenzione deve essere posta nei confronti delle famiglie che hanno in carico famigliari con dipendenze, problemi psichiatrici e disabilità.

PUNTO 4.2:

- maggiore attenzione all'inclusione lavorativa che non può prescindere da adeguati investimenti sulla formazione mirata soprattutto alle figure professionali più richieste;
- attenzionare il fenomeno dell'abbandono scolastico (particolarmente evidente nella popolazione scolastica di origine straniera);
- ideazione di progetti mirati al supporto dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio (inclusione scolastica e sociale, formazione).